

CONFRONTO FRA IDEE DI ALLEVAMENTO DELL'IRISH WOLFHOUND di Daniela Iori

Florence Nagle è stata indubbiamente un personaggio unico, una figura femminile forte, indipendente, determinata all'inverosimile nel raggiungere i diversi impegnativi traguardi che si è posta nella sua vita. Femminista della prima ora, o comunque ferma assertrice del diritto alle pari opportunità, ha dimostrato nei vari settori di interesse in cui si è impegnata che raggiungere risultati di eccellenza non era questione di sesso, ma di capacità. Come si può leggere nel risvolto di copertina del libro a lei dedicato da Ferelith Somerfield "Mission accomplished" – "con i suoi Irish Wolfhound ha raggiunto il risultato più prestigioso che la cinofilia può offrire, il Best in Show al Crufts, ma probabilmente ancora più importante, ha creato una stirpe unica, famosa attraverso diverse generazioni per qualità e salute". Nata nel 1894 e vissuta più di 90 anni, in effetti ha accompagnato l'intero sviluppo della razza in epoca moderna. Ed i suoi "Sulhamstead" sono stati probabilmente il vettore principale di questa evoluzione.

Apprezzata giudice, è stata frequentemente invitata anche Oltre Oceano. E proprio in occasione del Meeting di Killybracken del 1971 ha espresso le sue idee sulla razza secondo vari aspetti. Le sue parole sono state registrate e quindi liberamente trascritte. Mi ha particolarmente interessato la parte riguardante i criteri di allevamento che riporto integralmente.

"Cerco di allevare un cane, che possa ancora fare quelle attività alle quali era stato destinato. Ho allevato una o due cucciolate all'anno... qualità, non quantità. Ho allevato in tutta la mia vita solamente da otto, o nove, o dieci fattrici. Non ho mai fatto partorire più di tre volte una femmina. Ho solo all'incirca quattordici cani; non ne ho mai avuti di più. E mi tengo anche i vecchi. Ma non dovete essere sentimentali nei loro confronti. La cosa da fare è guardare i vostri cuccioli e vedere se ce n'è qualcuno di speciale. Tenetelo con voi e cedete gli altri a quattordici settimane o giù di lì.

I tratti più importanti da considerare quando selezionate un cucciolo di Irish Wolfhound sono buon volume del torace, buona postura della spalla, posteriore marcato, ampiezza fra la grassella e l'angolazione dei garretti; un soggetto che muova "uno-due-tre-quattro" a tre o quattro settimane d'età o ancor prima. Io guardo soprattutto al posteriore. Sono perfettamente felice di scegliere un cucciolo dopo ogni altra persona, perché queste guardano sempre la testa o altre cose.

Ho dovuto ripartire più di tre volte – non potevamo dar da mangiare ai cani durante la guerra – e sono sempre ripartita dal posteriore. La parte posteriore è più importante dell'anteriore, naturalmente – è il motore. Un cane può spingersi con buoni quarti posteriori ed un brutto anteriore ma non può trascinarsi in giro con brutti arti posteriori. E dovete avere muscolatura, perché se non avete muscoli, non avrete nemmeno la corretta conformazione.

Non ho fatto partorire le mie femmine frequentemente. Date loro il modo di recuperare ed avrete fattrici che saranno ancora grandi cani da esposizione all'età di setto o otto anni.

Non allevo da femmine molto grandi. Di regola non sono così valide come le femmine più piccole. Non vado matta per la taglia. In America vogliono che ogni cosa sia un po' più grande che altrove. L'unico trofeo che non ho mai vinto, e penso che non succederà mai, è la "Coppa per l'altezza" – fa più danno alla nostra razza, sia per i maschi che per le femmine, che qualsiasi altra cosa.

Se non seguite lo Standard abbastanza da vicino – lo so che recita: grande, imponente, e tutto questo – ma l'obbiettivo è 86 centimetri. Se avete un buon 91 o 94 centimetri vincerete, ma spesso questi soggetti sono assolutamente mediocri. La gente non vuole leggere lo Standard. Dovete scegliere l'anteriore largo, non uno stretto, e che sia largo

anche il posteriore, e diverse cose – ma la gente proprio non le legge. Ma nemmeno i giudici le leggono.

I buoni Wolfhounds oggi sono probabilmente proprio molto simili a quelli che c'erano prima della seconda Guerra Mondiale. Non avevamo allora una razza così commerciabile come abbiamo ora. Gli Irish Wolfhound non sono cani con molto mercato. Un sacco di cani molto brutti vengono venduti ad un prezzo elevato. Questo succede perché non si va a vederli prima di comperarli, o non si manda qualcuno di fidato.

A che età guardare per il carattere? Io non ci guardo – viene da solo. Si deve allevare per il carattere. E non lasciate dire a nessuno che il cattivo carattere deriva da un allevamento in consanguineità. Se allevate in consanguineità soggetti di buon carattere, lo migliorerete ancora, ma se allevate da soggetti con un cattivo carattere, avrete un cane del quale non sapete che farvene. Il temperamento è una cosa essenziale e bisogna allevare per questo. I miei cani sono nati da accoppiamenti molto stretti fra di loro. Al momento non allevo da fratello e sorella perché non mi interessa, ma prendete il pedigree di una femmina come Maria, che ha generato il vincitore del Best-in-Show al Crufts. L'ho accoppiata con tre diversi maschi, peraltro perfettamente nella stessa linea di sangue, ed ha generato campioni in ogni cucciolata. Non sono state cucciolate molto numerose. Ogni cane le era consanguineo. Ho sempre riscontrato che se uscite dalla linea di sangue dovete stare molto attenti. Ogni volta che fate un outcross perdete un po' di qualità. Poi dovete rientrare in consanguineità.

Ho allevato con così poche femmine perché ho tenuto solo quelle che consideravo il meglio del meglio ed ho allevato all'interno delle linee di sangue molto strette (inbreeding se volete). Ma, potete vedere, ne ho ricavato solo vantaggi; io sono molto vecchia e so cosa c'è dietro ad ogni soggetto. A prescindere dal loro pedigree, riconosco le loro facce e le loro strutture, ed io ho sempre allevato strettamente in consanguineità. Ho allevato anche Setter irlandesi ed in tal caso si deve allevare per "budella" e "cervello". E' una cosa ancora più difficile allevare – in altre parole - per coraggio ed intelligenza, ma io ho fatto le stesse cose ed ho avuto un grande successo.

La gente non deve allevare in consanguineità se non sa nulla di quel che c'è dietro. Non è un lavoro per quelli che non sanno cosa stanno facendo, perché si fissa con l'inbreeding più di quanto si possa con l'outcross.

Io credo solo nell'allevamento con le femmine assolutamente migliori. Avete bisogno che nella sua genealogia vada tutto per il meglio; sono sicura che da questo derivino parecchie caratteristiche. Penso che lei sia l'80% dei vostri cuccioli. Un grande stallone può innalzare la qualità, ma non si trova un grande stallone molto spesso. Ma potete vedere che le vostre femmine siano a posto. Non è giusto dire "Oh questa femmina; non è molto bella, ma riprodurrà bene."

Se si è un buon allevatore – un allevatore che veramente vuol dire qualcosa alla razza – non si deve allevare una serie completa di stracci. Ho raccontato questa storia così di frequente prima: Qualcuno mi ha detto: "Povera signora Nagle, come è triste per lei – tutti i suoi cuccioli sono esattamente uguali. Deve essere così seccata per questo." Bene, questo è quello per cui ho speso cinquant'anni di vita a provare.

E' un errore pensare che, se hai un cane fratello di un soggetto eccellente, puoi usarlo come stallone ed ottenere lo stesso risultato che con l'altro solo perché il pedigree è lo stesso. Non puoi sapere. Puoi avere otto cuccioli ed essi possono ereditare geni diversi ed essere un po' diversi. Puoi ottenere un famoso cavallo da corsa da un particolare accoppiamento, poi riprovare nello stesso modo ed ottenere una cosa che è cento metri indietro rispetto all'altra. Dipende da quali geni ha ereditato.

Un sacco di Irish Wolfhound vengono allevati oggi da genitori molto brutti. Io penso che metà del problema è che non si conosce ciò che sta dietro a molti di questi cani. Non si può allevare una buona linea di sangue da genitori, nonni e bisnonni che hanno avuto

diversi difetti. Alcune linee di sangue che vengono allevate al giorno d'oggi derivano da soggetti che non avrebbero dovuto essere per nulla messi in riproduzione. Quando si alleva sulla massa, questo è ciò che succede. Questo è il motivo per cui i vecchi allevatori stanno molto attenti a ciò da cui allevano. Non allevate da soggetti che hanno ogni sorta di strani difetti dietro di sé. Sono destinati a riemergere.

L'esplosione della popolazione è un evento disastroso per la razza. Ci sono un sacco di cuccioli mediocri che vengono mandati in America ed altri che vengono prodotti qui. Alcuni di questi sono indubbiamente buoni animali da compagnia. Ma non devi allevare da soggetti buoni come cani da casa (incidentalmente, non è vero che una femmina avrà ogni sorta di problemi se non avrà cucciolate). I migliori allevatori sono quelli che accoppiano solo cani che sono realmente i migliori e questo paga in buona qualità.

Credetemi, l'unica cosa che non dovete fare è cercare di ricavare denaro allevando buoni Irish Wolfhound. Infatti questi cani sono piuttosto un lusso costoso. Non potete produrre in massa buoni cani. Sarete fortunati se avrete nella vostra vita uno o due cani molto buoni, ma solo se sarete stati molto attenti. Se provate a produrre più cuccioli di quelli ai quali siete in grado di dar da mangiare, più cuccioli di quelli che potete ben allenare, ci saranno difetti – non necessariamente difetti che avranno ereditato, ma difetti per mancanza di cura. Anche se partono bene, potrebbero crescere male. Non potete avere sia qualità, che quantità. Dovete fare attenzione a quelli che ne sfornano molti, coprendo la femmina ad ogni calore, ecc. Questi non possono produrre buoni cuccioli. E' un problema serio, perché oggi venogno allevati troppi Irish Wolfhound.

La razza ha un carattere stupendo. E' una delle razza più meravigliose per il carattere se viene allevata correttamente. Ma quando viene allevata in modo intensivo e finisce in cattive mani, finirà per avere una reputazione che assolutamente non merita. Se avrete un cane con un brutto carattere, non farete affari vendendolo a chicchessia. Sopprimetelo!

Non siamo tutti quanti buoni allevatori. Non possiamo esserlo. E' un dono. Non è una scienza – è un dono o un'arte. Alcune persone hanno il dono di mescolare assieme linee di sangue e di sapere cosa vogliono e di ottenerlo.”

=== o === o ===

Nel maggio 2002 ho preso parte al congresso biennale dell'EIWC (Federazione Europea degli Irish Wolfhound Club). Nell'ambito delle iniziative organizzate, per quest'anno dal Club Reale Belga, mi sono trovata ad assistere ad una conferenza tenuta dalla dott.ssa Regine Vandamme sul tema "Equilibrio tra conoscenza personale, diversità genetica e priorità scientifiche nell'allevamento dell'Irish Wolfhound". Regine Vandamme è una giovane signora belga, laureata veterinaria all'università di Gent nel 1987, allevatrice "per caso" dal 1990, folgorata dalla razza, innamorata dei giganti maestosi e del loro carattere. All'inizio è divenuta famosa fra gli appassionati soprattutto per essere la proprietaria di Quincy of Kilmara, probabilmente l'Irish Wolfhound più importante nell'evoluzione della razza sul Continente nell'ultimo ventennio, ma ben presto i suoi soggetti dall'affisso "of First Avenue" si sono affermati per la loro grande qualità. Ho trovato la sua relazione molto interessante perché affronta il tema dell'allevamento con un approccio sia scientifico, che sentimentale. Quello che segue è un ampio resoconto del suo intervento.

“Essendo io veterinaria, di questa parte di me sente la necessità di avere maggiori spiegazioni scientifiche per ciò che sta accadendo nell'allevamento. Lo Standard è meno importante se volete allevate “il più corretto degli IW”. La salute è assolutamente le priorità principale.

Per la parte di me che è allevatore, la salute è importante. Naturalmente anche le esposizioni sono importanti, certamente lo sono state all'inizio, ma dopo un po' di tempo...? Lo Standard dovrebbe essere la Bibbia.

Dal 90 al 95% dei cuccioli di IW va da gente che non li porterà mai in esposizione, vogliono solo avere il cane come animale da compagnia. Questa gente vuole solo un cane di cui prendersi cura.

Consideriamo l'aspetto genetico: è importante sapere che alcune caratteristiche sono genetiche o congenite.

Genetico vuol dire iscritto nella formula del DNA del cane. Significa che non sempre lo potete vedere, ma dovete sapere che una certa caratteristica può essere nascosta. Il cane è nella condizione di trasmettere questa caratteristica alla propria progenie.

Congenita è una caratteristica che nella maggior parte dei casi potete vedere alla nascita, ma che non sarà necessariamente genetica, può essere il risultato di mutazioni o malformazioni.

Genetico e congenito sono quindi termini che dovete tenere ben distinti. Ma non è sempre facile farlo, talvolta lo si può capire solo allevando. Ciò significa che dovete essere allevatori che "sono in grado di vedere e vogliono vedere".

Genetico quindi non sempre significa congenito (esempio: cardiomiopatia)

Congenito a sua volta non sempre significa genetico e nella maggior parte dei casi questi fattori si possono riscontrare alla nascita (esempio: assenza di coda in alcune razze).

Il genotipo è l'informazione genetica che il cane porta nel suo DNA. È ovviamente familiare, il 50% dal padre e dalla madre. Le informazioni genetiche possono essere nascoste

Il fenotipo è ciò che vedete, il risultato di genotipo ed ambiente. È un'informazione maggiormente soggettiva, può essere manipolata.

Cercare di ottenere ciò che vedete, non è certamente un modo di allevamento prevedibile.

Infatti ciò che vedete è il fenotipo, mentre ciò che ottenete è genotipo

Proviamo ad analizzare il line breeding in confronto all'outcross.

Il line breeding è la combinazione di due specie da genitori provenienti da più o meno le stesse linee di sangue.

L'outcross è invece la combinazione di due specie con nessuna consanguineità.

Conseguenza dell'outcross è la miscela di materiale genetico dove le caratteristiche sono il risultato di geni differenti. È molto difficile quindi prevedere quale sarà il risultato.

Poiché alcune caratteristiche sono "nascoste" è peraltro possibile che le stesse caratteristiche siano nascoste in entrambe le linee di sangue e che emergano d'un tratto.

Ma l'outcross è certamente necessario in una razza con una base genetica limitata, altrimenti perderemo un sacco di informazioni genetiche che possono essere vantaggiose.

Outcross significa per forza "incertezza", sia nel bene che nel male. È peraltro importante, usando l'outcross, "volar vedere" i problemi, così come le caratteristiche positive. Può rivelare caratteristiche nascoste e questo può risultare importante nei programmi d'allevamento!!!

Prendete ad esempio: lo shunt epatico. Tutte le linee di sangue portano informazioni, ma in alcune linee di sangue raramente o mai si possono vedere segnali clinici (in misura maggiore se diagnosticato in modo corretto), ma accoppiando con linee di sangue non simili si vede subito apparire questa malattia.

L'outcross è un modo di giocare d'azzardo con i geni, ma è molto interessante se gli allevatori "vogliono vedere e vogliono imparare" da questo.

La mia esperienza personale è che in dodici anni di allevamento non ho mai visto un caso di shunt epatico nato nel mio allevamento, perché finora non abbiamo avuto tantissime cucciolate, e di queste quasi tutte in line-breeding.

Lo shunt epatico nei cuccioli emerge improvvisamente usando linee completamente in outcross. In primo luogo non ve lo sareste aspettato. A causa della miscela di materiali

genetici pareva che entrambi le linee di sangue "miscelate" assieme dessero questa caratteristica!!!

Che cosa impariamo dopo essere stati scioccati?

Anzitutto che entrambe le linee di sangue portano informazione nel medesimo senso, così dobbiamo prendere nozione di questo. Quindi che l'outbreeding può darci molte informazioni su intere diverse linee di sangue. Funziona in entrambe le direzioni.

Infine che pensare che l'allevamento in outcross sia una via sicura di allevare è una falsa sicurezza.

Il line-breeding è l'allevamento di due specie dove vi è consanguineità. Allevare in consanguineità porta informazioni genetiche provenienti dalle stesse linee di sangue. Alcune delle potenzialità genetiche recessive saranno rivelate. Può essere utilizzato per "allevare il tipo".

Il risultato del line-breeding è che il potenziale genetico diventa più omogeneo. Nel bene e nel male. I risultati dell'allevamento sono quindi più "prevedibili". Si assiste ad un'accentuazione del tipo. La possibilità della dominanza nell'allevamento è superiore e la percentuale di femmine presenti in ogni cucciolata è più alta.

Conseguenza del line-breeding è che quanto più il potenziale genetico diventa omogeneo, si hanno combinazioni che non sopravvivranno la fase embrionale, che non avranno quindi probabilità di vivere. Questa è la selezione naturale.

E' necessaria però una eccellente conoscenza delle linee di sangue e solo i migliori risultati devono essere utilizzati nel programma d'allevamento. La progenie risultante di un accoppiamento in consanguineità deve essere utilizzata solo per le migliori scelte nella cucciolata. Quanto più si alleva in consanguineità, tanto più bisogna essere esigenti, tanta più attenzione, tanta più selezione necessita.

Anche questa non è una via "sicura" di allevare, ma ad ogni modo i risultati sono più prevedibili!

Il modo più sicuro di avere un Irish Wolfhound perfetto è di non allevarlo da sé stessi. Così potrete criticare gli altri. Quanto più allevarete, tanto più saprete che non è così facile, tanto più realizzerete che qualcosa può andare storto.

Esaminando i problemi veterinari degli IW, chiediamoci anzitutto quale sia il problema. Inoltre, possiamo farci qualcosa? E come possiamo prevedere il problema?

Quello che possiamo fare anzitutto è avvertire gli altri, condividere un problema può forse anticipare la risoluzione di altri.

I problemi più comuni negli IW sono la cardiomiopatia, il cancro delle ossa, le convulsioni, la paralisi dei cuccioli (o infarto condrocartilagineo), lo shunt epatico ed i problemi della crescita, muscolari e scheletrici

La maggior parte di questi problemi ha più o meno una base genetica. Nella maggior parte dei casi non è ancora provato se i problemi sono dominanti, recessivi, repressivi da parte di altri geni. Ogni soluzione se vogliamo progredire nella conoscenza è la costruzione di un database. Ma non appena abbiamo maggiori informazioni la visione su una specifica malattia può cambiare, può essere adattata. In alcuni casi ci si fissa solo su uno dei problemi nei quali ci si è imbattuti. Questa potrebbe essere una situazione molto pericolosa. Questo può condurre verso situazioni dove alcune intere linee di sangue vengono escluse dall'allevamento. E così si rivelano altri problemi, che si installeranno nel genoma delle nuove generazioni.

Applichiamo quindi il buon senso.

Allevare è un concetto totale!!! Ricordate che non allevarete mai un cane perfetto. Possiamo provare a lavorare verso lo Standard, ma la salute è la priorità principale.

Bisogna inoltre convivere con gli equivoci, con la mancata comprensione dei fatti..

La diversità genetica è importante in una razza come l'IW, la base genetica è molto piccola, non ci si può permettere di escludere linee di sangue. Dobbiamo usare il buon senso e cercare di ridurre al minimo l'intervento del caso.

Dobbiamo provare a diversificare il genoma della popolazione usando differenti combinazioni di maschi e femmine. Talvolta bisogna anche avere il coraggio di usare un cane (sano) proveniente da una cucciolata criticata. Ovviamente usarlo quando questo ha più di 5 anni. Questo cane può apportare cose molto buone.

Deve venire il momento in cui si pensano e si tengono a mente parecchie opzioni.

L'inseminazione con seme congelato è certamente un'opzione per gli IW, poichè sappiamo che non dobbiamo aspettarci che la fertilità sia valida dopo i 5 anni d'età.

Allevare...è un po' giocare d'azzardo...e costa molti soldi (anche se sembra che a noi questa cosa piaccia).”

=== o === o ===

Florence Nagle e Regine Vandamme sono vissute in epoche diverse. I loro profili personali e le loro storie sono anch'esse assolutamente diverse. L'esperienza e quindi la conoscenza della razza della prima è assolutamente inarrivabile, la seconda ha potuto godere nel suo progetto d'allevamento di solide conoscenze scientifiche e del progresso tecnico avvenuto in epoca recente. Nelle loro idee possiamo riscontrare alcune convinzioni in comune e, al contrario, differenti punti di vista, che credo di poter così riassumere.

Per entrambe l'utilizzo di linee di sangue omogenee è il metodo di allevamento preferibile: migliora la selezione e fissa il tipo. E' peraltro necessario essere pienamente coscienti di ciò che si sta facendo ed in particolare avere perfetta conoscenza delle caratteristiche positive e negative dei progenitori. Inoltre è necessario essere molto severi nei criteri di ammissione dei soggetti alla riproduzione: solo i cani di qualità superiore devono generare, contribuendo in tal modo allo sviluppo ed al miglioramento della razza.

Florence Nagle faceva però un utilizzo più spinto della tecnica del line-breeding, per giungere spesso all'in-breeding, non considerando nemmeno la possibilità rimescolare le proprie con linee di sangue non apparentate.

Regine Vandamme invece riconosce il valore dell'outcrossing soprattutto in ottica di mantenimento di una base genetica più ampia in una razza come l'Irish Wolfhound, dalla popolazione non particolarmente numerosa. Mette peraltro in risalto il fatto che il livello di rischio che si deve accettare praticando l'outcrossing è sicuramente superiore che in altro caso – compresa la possibilità di manifestarsi di patologie ereditarie latenti - ed il risultato degli accoppiamenti scarsamente prevedibile.